

TRENTINO ALTO ADIGE

1) Il vostro organismo ha attive interlocuzioni con la Regione (in termini di partecipazioni formalizzate agli organismi di partecipazione es. partecipazione a tavoli e consulte, incontri, etc)?

Il nostro organismo ha attive interlocuzioni principalmente con la Provincia Autonoma di Trento mentre con la Regione (Istituzione che fa capo in alternanza ai Presidenti delle Province Autonome di Trento e Bolzano) abbiamo rapporti principalmente con il Presidente della Giunta Regionale T.A.A e il Presidente del Consiglio Regionale T.A.A, mentre a livello provinciale siamo in diretto contatto con diversi Assessorati (Salute, Politiche Sociali, Trasporti, Cultura, Istruzione) oltre che col Presidente Provinciale e la IV Commissione permanente. Siamo presenti su diversi tavoli provinciali tra i quali: il “Tavolo del terzo settore” con l’Assessorato alle Politiche Sociali per discutere i criteri dell’Accreditamento in provincia di Trento e siamo parte attiva in quello dell’Azienda Sanitaria (APSS) per affrontare il tema delle UVM e dei Punti Unici di Accesso per l’integrazione socio sanitaria.

Con delibera n° 875 del 6.5.2011 la Giunta della Provincia Autonoma di Trento ha istituito la Consulta Provinciale per il Servizio Civile composta da 15 persone fra le quali anche un nostro rappresentante. Scopo di questo Organo è mantenere costanti riferimenti, confronti, proposte e verifiche con l’Ufficio per il Servizio Civile provinciale.

Col Comune di Trento, grazie ad un patto di collaborazione insieme ad altre realtà che operano nel campo della disabilità, abbiamo costituito il “Cantiere disabilità” osservatorio privilegiato e partecipato composto di 4 sottogruppi specifici sui temi: servizi e famiglie – comunicazione inclusione istruzione – urbanistica e territorio – sport e tempo libero. Siamo **inoltre** nel gruppo GLIP in seno all’Assessorato all’Istruzione.

A seguito della riforma istituzionale (LP 3/2006, che ha passato le competenze in materia sociale dalla Provincia alle comunità di Valle) siamo presenti in due Comunità di Valle all’interno del Comitato di integrazione Socio Sanitaria e siamo chiamati a numerosi tavoli tecnici territoriali (i servizi di Anffas Trentino sono distribuiti in 11 diverse Comunità di Valle).

Se si, elencare e descrivere in sintesi i contenuti (con indicazione degli estremi delle deliberazioni e/o delle leggi regionali in materia) in termini di proposte e risultati.

LP 3 del 16.06.2006 Governo autonomia;

LP 5 del 07.08.2006 Istruzione;

LP 13 del 27.07.2007 Welfare;

LP 16 del 23.07.2010 Sanità.

Delibera 3092 del 30.12.2010 direttiva alle strutture provinciali in materia di contenimento e razionalizzazione delle spese.

Delibera 3179 del 30.12.2010 atto di indirizzo e coordinamento: approvazione delle linee guida per la costruzione dei piani sociali di comunità.

Delibera 283 del 17.02.2011 tutela della salute in provincia di TN – art 21 integrazione socio sanitaria.

Delibera 556 del 25.03.2011 finanziamento, criteri e modalità d’esercizio delle funzioni socio-assistenziali di livello locale.

Delibera **547 del 25.03.2011** Fondo per l'assistenza integrata.

2) Ci sono stati, negli ultimi tempi (ultimi 5 anni), provvedimenti regionali in materia di disabilità? Se sì, quali?

Materiale in arrivo a breve con la collaborazione della IV Commissione PAT

3) In base alle segnalazioni ricevute, alla luce delle recenti manovre finanziarie (taglio Fondo non autosufficienza, fondo politiche sociali, etc) sono già evidenti, e in che misura, ripercussioni sull'erogazione dei servizi per le persone con disabilità e le loro famiglie ed altre forme di assistenza? Se sì, quali?

Diminuzione delle presenze, blocco servizi di sostegno come soggiorni marini, maggiore selezione nel servizio trasporti con accompagnamento

4) Che tipo di politiche sta attuando la vostra Regione in termini di erogazione dei servizi (es. prevale la chiusura degli accreditamenti, c'è una tendenza ad incentivare la domiciliarità, ricorso ai voucher, doti, etc)?

Efficientamento delle rette, affido alla sanità delle risorse per l'integrazione socio-sanitaria; ridefinizione dei progetti di vita con riduzione delle presenze degli utenti, dirottamento di utenti su servizi meno costosi, spinta alla domiciliarità. Aumento delle compartecipazioni a carico della famiglia.

5) In base alla vostra esperienza, l'attuale situazione sta determinando evidenti ripercussioni sulla gestione dei servizi rivolti alle persone con disabilità (es. difficoltà economiche, abbassamento della qualità delle prestazioni, etc)? Se sì, quali?

Tendenza all'abbassamento delle prestazioni e della qualità dei servizi, minori entrate da rette con conseguente atrofizzazione dei servizi

6) Sono di vostra conoscenza i dati regionali (anche parziali) relativi alla lista d'attesa per accedere ai servizi, in particolare di riabilitazione in età evolutiva, di semi-residenzialità e residenzialità?

No poiché sono dati parziali e gestiti in modo non coordinato tra i diversi territori dai servizi sociali di zona. E' di prossima realizzazione una banca dati delle persone seguite in provincia di Trento.

7) In tema di compartecipazione al costo dei servizi, quali sono i criteri o le norme adottate dalla vostra Regione (citare fonti: es. delibera, legge, decreto, etc)?

Protocollo d'intesa dei comuni del 31.07.2002
LP 14/91 e successive determine.

8) In base alle segnalazioni ricevute da parte dei soci, delle persone con disabilità e delle loro famiglie quali sono le aree di maggiore criticità nella vostra Regione (es. scuola, lavoro, compartecipazione al costo, assistenza, etc)?

L'area di maggiore criticità viene evidenziata dalle famiglie è, in primis, legata all'aspetto economico. Vi sono poi ripercussioni sui servizi quali, ad esempio, la riduzione della qualità del trasporto, dell'opportunità di sbocchi lavorativi, della possibilità di risposta puntuale a livello residenziale (specialmente in termini di sollievo alla famiglia).

9) Anche considerando lo stato di crisi proclamato da Anffas Nazionale, il vostro organismo regionale, in forma autonoma o associata, si è fatto portavoce di proposte e/o modifiche a livello regionale nell'interesse delle persone con disabilità e delle loro famiglie?

Se sì, elencare quali e in che occasione

- Segnalazione all'Assessore alle Politiche Sociali e alla Salute PAT e segnalazione al Presidente Dellai per la modifica del mero criterio economico nella distribuzione delle risorse e non in base alla qualità e per scongiurare la "sanitarizzazione" del sociale. effettivamente offerta.
- Interrogazione in Consiglio Provinciale cancellazione del fondo FSE
- Interrogazione in Consiglio Provinciale per Attività socio-assistenziali di livello locale definite "aggiuntive"
- Interrogazione in Consiglio Provinciale sulle difficoltà economiche di Anffas Trentino onlus, causa tagli alle risorse
- collaborazione per il DDL: modificazioni della legge provinciale sui lavori pubblici, della legge provinciale sugli incentivi alle imprese e della legge provinciale sull'handicap, per facilitare l'inserimento lavorativo e sociale delle persone in situazione di disagio o di disabilità

In occasione della manifestazione per l'anno europeo del volontariato.

In occasione dell'assemblea dei soci

10) Esiste nella vostra Regione qualche indagine o monitoraggio sul rapporto tra disabilità e povertà?

No, non strutturato.

11) Il vostro organismo regionale è a conoscenza dei dati (anche parziali) relativi al fenomeno del ricorso alla magistratura per far valere i diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie?

Se sì, qual è il quadro che ne si ricava?

Non siamo a conoscenza di dati. Dalla prospettiva Anffas sino ad ora non siamo ricorsi a alla magistratura poiché si sono ottenuti risultati non ricorrendo a contenziosi ma attraverso il dialogo.